1869 — **N° 12**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alla Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 12 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4781 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 4 del regolamento per la esecuzione della legge di sicurezza pubblica del 20 marzo 1865 (Allegato *B*), approvato con Regio decreto del 18 maggio detto anno, n° 2336;

Veduto l'altro Nostro Regio decreto del dì 30 dicembre 1867, n° 4162;

Veduto il progetto del bilancio passivo del Ministero dell'interno per l'anno 1869;

Veduta la legge del dì 30 dicembre 1868, numero 4762, con la quale è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio pel 1° bimestre dell'anno 1869;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. A contare dal dì 1° gennaio 1869, il mentovato articolo 4 del regolamento di sicurezza pubblica del 18 maggio 1865, modificato col posteriore Regio decreto del 30 dicembre 1867, n° 4162, viene stabilito nei termini come appresso, rimanendo abrogata ogni altra disposizione in contrario:

« Ai questori, agli ispettori di questura ed « agl'ispettori di 1ª e 2ª classe, quando coprono « effettivamente l'ufficio a cui sono preposti, è « assegnato a spese dello Stato conveniente lo- « cale per l'alloggio.

« Quando la somministrazione di codesto lo- « cale di alloggio non possa essere fatta, sono « per tal titolo assegnate le seguenti indennità « annuali:

Al questore in Napoli	L.	2,000
Ai questori nelle altre città	»	1,000
Agli ispettori di questura	»	600
Agli ispettori di 1ª e 2ª classe	»	400. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

S. M. sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 13 dicembre 1868 si è degnata fare le seguenti nomine nell'ordine della Corona d'Italia:

A commendatore:

Napoli professor Federico, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Ad uffiziale:

Ercolani conte Gio. Battista, professore e rettore nella R. Università di Bologna.

A cavalieri:

Felici cav. Riccardo, professore nella R. Università di Pisa;
Meneghini cav. Giuseppe, id. id.;
Ferrucci cav. Michele, id. id.;
Lessona cav. Michele, professore nella R. Università di Torino;
Michelacci cav. dottor Augusto, professore nell'Istituto di studi superiori a Firenze;
Gandino cav. Giovanni Battista, professore nella R. Università di Napoli;
Fiorini dott. Matteo, id. id.;
Silvestri dott. Orazio, professore nella R. Università di Catania;
Testa Giuseppe, professore nella R. Università di Napoli;
Del Grosso Remigio, id. id.;
Guiscardi Guglielmo, id. id.;
Lignana cav. Giacomo. id. id.;
Poerio avv. Giuseppe, id. id.;
Albeggiani cav. Giuseppe, rettore e professore della R. Università di Palermo;
Blaserna cav. Pietro, professore nella R. Università di Palermo;
Mercantini cav. Luigi, id. id.;
Garelli cav. prof. Vincenzo;
Nisio prof. Girolamo;
Melodia prof. Giuseppe;
Raffaelli prof. Gio. Battista;
Sanna-Piga, cav. avv. Giovanni Agostino;
De Steffani prof. Luigi;
Occioni prof. Onorato;
Coronati prof. Francesco;
Viani prof. Prospero;
Strucchi prof. Gherardo;
Maggioni-Vergano cav. Ernesto, archeologo;
Bonati dott. Antonio, medico del R. Istituto dei ciechi in Milano;
Leonii conte Lorenzo, deputato al Parlamento nazionale;
Delle-Sedie Enrico, membro della Società Italiana di beneficenza a Parigi;
Gobbi-Belcredi Girolamo, professore nella R. Università di Parma;
Gaddi cav. Paolo, professore nella R. Università di Modena;
Tamburini Salvatore, vicepresidente della Società Italiana di beneficenza a Parigi;
Cattaneo cav. Francesco, professore e rettore nella R. Università di Pavia;
Burresi dott. Pietro, professore e rettore nella R. Università di Siena.

S. M. sulla proposta del ministro della marina in udienza delli 24 dicembre 1868 ha fatto le seguenti disposizioni:

Rispoli Francesco, sottocommissario di 2ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare, trasferto nel personale dei contabili di magazzino della R. marina col grado e stipendio di contabile principale dei magazzini della R. marina del 1° dipartimento;

Squillace Carlo, sottocommissario aggiunto di 1ª classe id., richiamato in attività di servizio.

S. M. in udienza del 19 dicembre 1868, sulla proposta del ministro della marina, ha promosso a capitani di porto di 2ª classe i capitani di porto di 3ª classe cav. Carlo Brusomini e cav. Antonio Mazzinghi, con decorrenza dal 1° gennaio 1869.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 24 dicembre 1868:

Mariani Matteo, nominato notaio a Poggio Imperiale con R. decreto 31 maggio 1868, restituito in tempo a far valere il detto suo decreto di nomina entro il termine di mesi due;

Di Gregorio Stefano, candidato notaio, nominato notaio a Sommatino;

Servici Modesto, id. id. a Mondavio;

Sebastiani Francesco, notaio a Cermignano, dispensato dall'ufficio dietro sua dimanda;

Venier dottor Luigi, nominato notaio a San Giovanni di Manzano in rettifica di altro precedente R. decreto stesso mese nel quale erasi detto Vernier a vece di Venier.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di quinta categoria presso l'ufficio sanitario di Pistoia, per un triennio, coll'annuo assegno di lire cinquecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a norma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il 15 febbraio 1869 le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 10 gennaio 1869.

Il Direttore capo di Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di quinta categoria presso l'ufficio sanitario di Orvieto, per un triennio, coll'annuo assegno di lire cinquecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a norma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il 15 febbraio 1869 le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 10 gennaio 1869.

Il Direttore capo di Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di quarta categoria presso l'ufficio sanitario di Lanciano (provincia di Abruzzo Citeriore) per un triennio, coll'annuo assegno di lire settecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a norma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il 15 febbraio 1869 le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 10 gennaio 1869.

Il Direttore capo di Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di quinta categoria presso l'uffizio sanitario di Benevento, per un triennio, coll'annuo assegno di lire cinquecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a norma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il 15 febbraio 1869 le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 11 gennaio 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il Ministero della guerra avverte che considera come gratuito l'invio di periodici per cui non abbia domandata o rinnovata espressamente l'associazione.

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. collegio di musica di Napoli il posto di maestro di contrappunto, il quale è retribuito coll'annua provvisione di lire duemila dugentonovantaquattro e centesimi novantacinque, s'invitano tutti coloro che intendessero di aver titoli per aspirare a quel posto, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile, che viene stabilito dalla data del presente avviso sino a tutto il febbraio prossimo venturo. I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti; e si aggiungeranno le fedi di nascita, degli studii fatti e de'gradi accademici ottenuti.

Firenze, addì 8 gennaio 1869.

Il Direttore della 2ª Divisione
Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Visto il regolamento sui posti semigratuiti annessi ai licei ginnasiali e convitti nazionali delle provincie napoletane, approvato col R. decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del prefetto-presidente del Consiglio provinciale scolastico di Calabria ultra 2ª in conformità dell'art. 11 del citato regolamento;

Visto l'esito dell'esame di concorso tenuto in Catanzaro ne' giorni 10 e 11 agosto dello scorso anno;

Visto l'avviso del provveditorato centrale per gli studi secondari classici:

Decreta:

Il giovinetto Francesco Caizzi è dichiarato vincitore di un posto semigratuito nel convitto nazionale di Catanzaro con la decorrenza dal giorno primo dell'andante mese.

Firenze, lì 11 gennaio 1869.

Pel Ministro: Napoli.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso alla cattedra di diritto commerciale vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del giorno 15 novembre corrente, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, sulla pubblica istruzione, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di diritto commerciale vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso la prodotta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 20 del gennaio 1869, dichiarando nelle domande medesime se intendono di concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 29 novembre 1868.

Il Direttore capo della 3ª divisione
S. Gatti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

È stato annunziato un fatto che promette di incominciare un era nuova nelle relazioni tra l'Inghilterra e i popoli che non fanno parte della cristianità. Dicesi che lord Clarendon e il signor Burlingame si sono intesi sulla base di una politica futura del governo di S. M. rispetto alla China.

Sono mantenute le stipulazioni dei trattati che esistono; tutti i negoziati dovranno farsi dal governo centrale di Pechino e non con le autorità provinciali; in terzo luogo quando nasceranno delle controversie saranno sottoposte all'esame del governo di Londra. I quali due ultimi punti sono di grandissima importanza.

— Un tal Pearce che aveva dato ordine a due suoi coloni di uscire dai suoi possessi ha avuto due fucilate, mentre tornava in vettura da Trim nella contea di Meath (Irlanda); le ferite però non sono gravi. (*Daily News*)

Francia. — Leggesi nella *Patrie* del 9:

Al momento di pubblicare il nostro giornale, comincia al ministero degli esteri la prima seduta della Conferenza.

Secondo l'uso questa 1ª seduta sarà occupata nel deposito delle lettere credenziali dei plenipotenziari e forse in una conversazione preliminare onde determinare ufficialmente la base delle future deliberazioni stabilita già come dissimo durante le trattative che precedettero la riunione.

Sta bene inoltre che il pubblico venga posto fin d'ora in guardia contro i racconti che non mancheranno di propagarsi riguardo ai lavori della Conferenza. Si deve sapere che in queste circostanze i plenipotenziari si obbligano ad un segreto rigoroso. Tutto ciò che ne può quindi traspirare deve accogliersi con gran riserva.

L'ambasciatore turco ha ricevuto ieri mattina da Costantinopoli le sue ultime istruzioni.

Baden. — La *Gazzetta di Carlsrhue* contiene un articolo intorno alle trattative concernenti il reclutamento occorse tra i governi prussiano e badese.

Ecco la conclusione di questo articolo:

« Nella Confederazione del Nord la legge del 9 novembre 1867 determina che ogni cittadino della Confederazione può soddisfare ai suoi obblighi militari nel luogo di sua residenza sul territorio federale. Il valore di questa istituzione consiste specialmente nelle facilitazioni accordate agli obbligati perchè si presentino alle riviste e nella possibilità di adempiere il servizio di un anno nel luogo in cui risiedono i giovani, in vista della loro istruzione scientifica o pratica. D'altronde non si tratta qui se non di sapere se la Confederazione del Nord è disposta ad aprire trattative sugli offerti accomodamenti. »

L'oggetto di questa convenzione, scrive la *Patrie*, sarebbe adunque di agevolare ai sudditi badesi, tenuti al servizio militare e che risiedono negli Stati della Confederazione del Nord, di adempiere i loro obblighi là dove essi si trovano. Fino a nuovo ordine non c'è luogo a vedere altra cosa nella convenzione prusso-badese.

Spagna. — L'*Havas* ha i seguenti dispacci:

Madrid, 8 gennaio.

L'*Imparziale* di Sivilia dice che in un convito dei membri che escono dalla Giunta, al quale erano presenti tutte le autorità civili, è stato deciso di mandare al maresciallo Espartero un telegramma nel quale è detto che tutti i rappresentanti delle corporazioni e quelli dei Comitati che hanno assistito al convito desiderano che, qualunque sia la forma di governo scelta dalle Cortes, Espartero sia nominato capo dello Stato. Inoltre la riunione ha deciso di chiedere al governo provvisorio di conservare a Montejo il governo della provincia di Sivilia.

Madrid, 8 gennaio (sera).

Il debito interno 3 0/0 è sceso oggi a franchi 27 75.

La *Correspondencia* dice parlando di quel fatto:

Alcuni attribuiscono questo calar dei fondi alle voci di mene carliste. Infatti dicesi che ieri a Madrid furono veduti degli agenti carlisti i quali avrebbero spedite delle armi nel Nord.

La *Correspondencia* del resto crede che quelle voci debbono essere attribuite sia ai carlisti, che vogliono tenere all'erta i loro partigiani, sia semplicemente a delle manovre di ribassisti.

Grecia. — Scrivono da Atene 2 gennaio all'*Agenzia Havas*:

Nel momento in cui meno ci si aspettava e dopochè si erano ricevute le notizie più soddisfacenti dell'ultima spedizione di Creta, all'improvviso si sparge la notizia che Pietropulaki ha capitolato e che egli torna in Grecia sopra bastimenti turchi.

Questa notizia, potete immaginarlo, ha provocata una forte e dolorosa impressione. Tuttavia nessuno si è scoraggito.

La sottomissione di Pietropulaki e dei suoi volontari conseguì ad una trattativa del console di Francia alla Canea signor Champoisean.

Ecco le condizioni della capitolazione di Pietropulaki:

1° Tutti i volontari senza distinzione di nazionalità nè di professione, potranno imbarcarsi. La loro vita e tutti i loro effetti sono garantiti;

2° I volontari deporranno le armi che verranno loro restituite al momento del loro arrivo in Grecia;

3° Si fisserà la località nella quale tutti i volontari dovranno imbarcarsi;

4° Fino al momento di partire, tutti i volontari saranno alloggiati e nudriti a spese del Governo;

5° Gli insorti candiotti che si trovino coi volontari saranno del pari accolti, la loro vita sarà assicurata, non sarà fatto ad essi alcun male e deporranno le armi.

Queste condizioni sono state accettate e Pietropulaki stava per imbarcarsi a Kalives de Londa con tutti i volontari, allorquando suo figlia Leonida Pietropulaki e gli altri capi della insurrezione, ad eccezione del vecchio Pietropulaki, rifiutarono d'aderire alla convenzione, ripresero le armi e seguiti da 300 volontari circa e da buona mano di candiotti, si diressero verso l'interno dove si sono concentrate le principali forze della insurrezione. Il vecchio Pietropulaki si imbarcò con 600 volontari e 200 candiotti e giunse a Sira il 31 dicembre.

Lo stesso giorno il Governo provvisorio indirizzò una energica protesta a tutto il corpo consolare aggiungendo che il popolo cretese resta fedele tutto quanto al suo programma o l'unione o la morte.

Tutto ciò non ha avuto altro effetto che di neutralizzare per metà l'azione del corpo di Pietropulaki. Un battello austriaco venuto il 19 a Sira ha annunziato che dei combattimenti si sono impegnati sopra diversi punti e che i Turchi vennero respinti.

Le mie informazioni particolari mi permettono di aggiungere che Gagarin e Boiatzoglow, due capi, hanno avuto un'accanito conflitto coi Turchi nell'Apocorona e che vi riportarono un vantaggio. Non ho ancora particolari su questo combattimento.

La rivoluzione ha poco stante ricevuti nuovi approvvigionamenti per mezzo di due velieri che hanno sbarcato il loro carico e si sono poi fatti colare a fondo piuttosto che cedere in mano dei Turchi.

Nella mia lettera del 17 dicembre vi ho annunziato che sono state adottate misure straordinarie per mettere il paese in grado di far fronte a qualunque avvenimento.

La legge che apre al governo un credito di 100 milioni sta ponendosi in esecuzione. Si sono formate delle Commissioni per raccogliere le sottoscrizioni e tutti si esibiscono di dare il loro obolo alla patria. Taluni ricchi elleni stabiliti all'estero offrono forti somme al governo il quale spiega un'attività febbrile.

I preparativi militari continuano. Nulla viene trascurato, nè l'esercito, nè la marina pel caso in cui la Conferenza non riuscisse ad appianare la vertenza attuale.

I corpi delle *guerrillas* sono in via di formazione. Una legge speciale ne fissa l'effettivo a 30 battaglioni di 500 uomini ciascuno. Questi corpi potranno poi venire equipaggiati in 20 giorni al più tardi. L'esercito quasi tutto è giunto alla frontiera e lavora a fortificare in fretta i punti più deboli. Ma tutto fa credere che al primo colpo di cannone l'esercito regolare e le *guerrillas* inonderanno l'Epiro e la Tessaglia dove i Turchi, a sentire taluni Epiroti degni di fede coi quali mi sono trattenuto ieri, non hanno più che 20 o 25,000 uomini.

Vi ho già scritto che il governo greco cedendo alle istanze delle potenze amiche e soprattutto a quelle del ministro di Francia ha voluto mostrarsi conciliante nella questione della violazione del nostro territorio per parte di Hobbart pascià ed ha resistito alle grida della indignazione popolare la quale esigeva che si usasse la forza per respingere la squadra turca dalle acque greche.

Gli ordini impartiti alle navi dello Stato che erano state spedite in fretta a Sira, tosto giunta la notizia che Hobbart pascià aveva presa una posizione minaccevole all'ingresso del porto, erano formali. Se Hobbart pascià avesse continuato a rimanere nella stessa posizione al giungere delle navi era certa una collisione della quale sarebbe stato impossibile calcolare le conseguenze. Ma Hobbart pascià dietro consiglio del comandante del *Forbin* aveva abbandonata tale posizione.

Egli continuò poi ad incrociare davanti al porto esercitando un'attiva sorveglianza ed esigendo dalle autorità che l'*Enosis* venisse condotto al Pireo sotto la scorta di navi da guerra greche o forestiere. Questa era la condizione che egli metteva alla sua partenza. Il Governo greco l'ha respinta quantunque essa fosse presentata dal ministro di Francia il quale aveva contemporaneamente fatta un'altra proposta: che cioè l'affare venisse sottoposto ad un arbitrato.

Il Governo ellenico rigettando l'una e l'altra delle due proposte fece sapere al signor Bande che la sola cosa alla quale egli potesse consentire si era che Hobbart-pascià interponesse querela presso il procuratore del re e poi se ne andasse.

Il ministro di Francia invitò il comandante del *Forbin* ad insistere presso l'ammiraglio turco perchè esso seguisse questa via. Hobbart-pascià rispose che egli era pronto a consentirvi; ma egli non lo ha ancora fatto adducendo per ragione gli ordini che debbono venirgli da Costantinopoli; ma veramente per bloccare Sira ed affamare la insurrezione candiotta e costringerla ad arrendersi prima che si apra la Conferenza.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi dei prodotti agrari venduti nel comune di Firenze dal dì 4 al dì 9 gennaio 1869 togliamo le seguenti cifre:

		PREZZO massimo	PREZZO minimo
Grano tenero per seme, l'ettolitro	L.	30 78	29 42
Id. e. s. da pane	»	28 05	24 63
Id. duro da paste	»	28 73	25 31
Id. di Chiana	»	26 00	23 26
Id. di Romagna	»	25 31	22 57
Germanello di Perugia	»	23 91	22 99
Bologna rosso	»	24 63	23 94
Ferrara rosso	»	24 63	23 94
Misto	»	26 68	25 31
Tangarok duro per paste	»	31 27	26 00
Granturco	»	12 31	10 95
Riso	»	51 83	41 23
Marroni	»	12 31	11 63
Castagne secche	»	28 73	27 36
Patate, il quintale	»	8 84	5 89
Farina di castagne	»	28 47	23 56
Legname combustibile *forte*, il miriagramma	»	0 29	0 26
Id. *dolce*	»	0 24	0 21
Pane, 1ª qualità, il chilogramma	»	0 53	0 47
Id. 2ª id.	»	0 44	0 41
Vino vecchio rosso, l'ettolitro	»	98 72	82 27
Id. nuovo rosso	»	65 81	31 81
Id. bianco	»	61 43	52 65
Olio 1ª qualità	»	155 55	149 57
Id. 2ª id.	»	143 59	140 60
Id. da ardere	»	134 61	131 62
Pasta d'olio di sansa	»	125 64	119 66
Olio nuovo	»	137 61	130 13

— Payen ha suggerito l'uso del solfuro di carbonio per la distruzione delle tarme o tignole del grano. Per applicarlo egli adopera dei tini di legno esattamente chiusi, di qualsiasi grandezza. Postovi entro il grano si applica il coperchio che si luta con argilla. Per un piccolo foro praticato nel coperchio medesimo si introduce il solfuro e quindi si luta il foro stesso. Se non si vuole fare uso dei tini si può applicare il solfuro anche al grano ammucchiato sul pavimento. In questo caso si cuopre esattamente il mucchio di grano con una tela resa impermeabile mediante un miscuglio d'olio e di resina, i cui lembi devono essere fissati all'intorno sul suolo con buona dose di argilla. Nel centro della tela si pratica un foro che poi si luta, pel quale si introduce il solfuro. I vapori di questo, essendo più pesanti dell'aria ne vanno ad investire tutta la massa. Dopo un riposo di 24 ore, si scopre il grano, si paleggia bene, e dopo due giorni ogni odore di solfuro è svanito. La dose da adoperarsi è di 10 grammi per ettolitro.

RELAZIONE

intorno alle memorie state presentate al concorso pel premio RAVIZZA *per l'anno* 1867.

Il tema di concorso al premio Ravizza per l'anno 1867 era così espresso:

« Quali riforme si dovrebbero introdurre nei « sistemi di detenzione penale del Regno d'Italia « allo scopo di ottenere la più efficace emenda- « zione dei condannati; e quali istituzioni pro- « muovere e coordinare alle progettate riforme « per rendere stabilmente proficua l'ottenuta e- « mendazione anche dopo scontata la pena. »

La Commissione non richiedeva dai concorrenti l'esposizione di alcuna esplicita teoria sul diritto di punire, e solo desiderava che fossero poste in evidenza tutte quelle dottrine che meglio valessero ad attuare in modo pratico le discipline più atte a raggiungere possibilmente la emendazione dei delinquenti durante la detenzione penale ed a vieppiù rassicurarla dopo l'espiazione della pena mediante appropriate istituzioni. Si richiedeva da ultimo che cosiffatte dottrine fossero applicate all'attuale condizione dei carcerati in Italia, onde introdurre in questo ramo importante della cosa pubblica una qualche provvida riforma.

Allo scioglimento di questo tema si presentarono al concorso cinque memorie.

La memoria segnata al n° 1 porta l'epigrafe: *La boria, gelosia, la vile invidia hanno guastato le italiane menti.*

È questo un brevissimo scritto di sole 13 pagine nelle quali l'autore dichiara apertamente di avere ben poca fede nella emendazione dei colpevoli. Egli si limita a raccomandare le solite prescrizioni del lavoro, e della vigilanza sulla condotta disciplinare dei carcerati, e propone che si abbia ogni anno da far esaminare da una Commissione del Parlamento le tabelle di condotta dei servi della pena per proporre mitigazioni od atti di grazia.

La Commissione riconobbe tosto che questa memoria non corrispondeva per nulla alle condizioni del programma.

La seconda memoria al n° 2 reca il motto: *Un fiore non fa la primavera,* ed è anch'essa una breve scrittura di 84 pagine.

In queste poche pagine l'autore dimostra una completa mancanza di dottrine giuridiche, affastellando considerazioni a controsenso, ed inventando una strana distinzione fra la detenzione penale e la detenzione che dice nazionale. Lo stile stesso con cui è scritta questa memoria annunzia un assoluto difetto di coltura letteraria.

La memoria segnata al n° 3 è intitolata: *Riforma da introdursi nel sistema di detenzione penale del Regno d'Italia con proposte coordinate a mantenere l'emendamento dei colpevoli,* e reca per epigrafe il seguente distico del Giusti:

Il fare un libro è meno di niente
Se il libro fatto non rifà la gente.

È questo un lavoro dettato da persona che conosce tutti i difetti dell'attuale sistema carcerario e ne deplora la condizione disciplinare ed igienica. Dopo avere svelato queste piaghe carcerarie passa il concorrente ad enumerare i mezzi che egli crede i più atti per associare l'emendazione all'espiazione del delitto.

Fra i due sistemi penitenziari, l'auburniano e il pensilvanico, egli preferisce il sistema misto. Ammette la detenzione solitaria al principio della pena, e poscia permette il lavoro in comune ma sorvegliato nel conversare. Richiede nelle carceri la più scrupolosa osservanza dei buoni precetti igienici, e sopprime le pene afflittive. Riguardo all'emendazione egli pone tutta la fede nell'azione concorde di due speciali persone. Egli vorrebbe affidare la direzione di ogni casa di pena ad un medico igienista che abbia a studiare i caratteri dei detenuti, per applicare a essi le più opportune discipline correttive, ed il capo custode delle carceri dovrebbe associarsi al medico come speciale educatore e maestro. A questa duplice azione tutta morale egli confida l'arduo ufficio della correzione graduale dei detenuti. E ciò in riguardo al nuovo ordinamento disciplinare delle carceri; nell'ultima parte poi dello scritto l'autore ricorda sommariamante le istituzioni che possono concorrere allo scopo di rendere stabilmente proficua l'ottenuta emendazione nei liberati dal carcere. Propone per essi le società di patronato, e quando lo scarcerato non abbia famiglia consiglia di mandarlo lontano dal suo paese nativo. Raccomanda da ultimo le società di temperanza ed il beneficio delle scuole professionali per quelli che fossero ancora bisognosi di apprendere un'arte od un mestiere.

L'autore si mostra in questo dotto lavoro assai versato negli studi che si attengono al tema trattato, ma non sa proporre alcun ordinamento speciale che valga a coronare l'opera emendatrice che egli vuole si svolga nel sistema carcerario.

È opera dettata con ottimi intendimenti, ma non presenta quel complesso ordinato di vedute pratiche che possono condurre ad una completa riforma nel sistema carcerario giusta gli intendimenti richiesti dal programma, nè vi sono coordinate abbastanza felicemente le istituzioni di tutela educativa che devono successivamente accogliere i liberati dalla pena.

È però un lavoro che merita una speciale considerazione.

La memoria al n° 5 reca l'epigrafe latina: *Pœna constituitur in emendatione hominum.*

L'autore di questa memoria premette di aver fatto studi pratici sui detenuti di varie nazioni. Si fa specialmente a descrivere lo stato delle carceri italiane che trova piuttosto deplorabile. Disapprova altamente certe misure disciplinari che esacerbano la vita carceraria con pene afflittive e degradanti. In questa prima parte del suo lavoro il concorrente mostra una profonda conoscenza delle piaghe morali del carcere, e la pittura che egli ne fa è così viva e così straziante da far persino disperare che la vita stessa del carcere possa essere suscettiva di avviare i detenuti al ravvedimento. Si accinge in seguito a far la storia degli studi penitenziari in Italia, ed ignora gli importanti lavori stati per più anni intrapresi da speciali Commissioni state elette nel seno dei Congressi degli scienziati italiani; tace degli scritti di Carlo Cattaneo su tale materia e non ricorda neppure i recenti studi stati iniziati nel seno del Parlamento nazionale. L'autore parteggia pel sistema auburniano del lavoro carcerario in comune con moderato silenzio e colla reclusione in celle solitarie di notte. Propone un trattamento differente fra i detenuti della classe cittadina e della classe rurale. Si accorda nel pensiero di introdurre il sistema sperimentato in Inghilterra ed in Sassonia della liberazione provvisoria dei detenuti quando diano prove costanti di ravvedimento, ma lo vuole applicato soltanto ai detenuti giovani.

Tratta in seguito il tema della riabilitazione sociale dei liberati dal carcere, e propone un diverso ordinamento da darsi alle attuali Commissioni visitatrici delle carceri alle quali darebbe la facoltà di presentare ogni anno al Parlamento nazionale le relazioni sullo stato di ravvedimento dei carcerati onde far deliberare in seguito alle proposte del Ministero sulla futura sorte dei condannati.

L'autore descrive in seguito gli attuali riformatori pei giovani delinquenti, e vorrebbe che fossero di preferenza istituiti e diretti da chi regge la cosa pubblica. Soltanto consiglia l'istituzione di Comitati locali di patronato per assistere i liberati dal carcere onde renderli utili a se stessi ed alla famiglia. In generale inclina al pensiero della rimozione dei liberati dal carcere dal loro luogo nativo e non esita a raccomandare l'istituzione di colonie penali preferendo ai lavori fabbrili i lavori agricoli.

Il concorrente ha voluto illustrare il suo scritto con prospetti statistici, ma questi furono attinti a fonti non sempre sicure ed a tempi molto diversi, in guisa che non possono presentare termini di confronto abbastanza apprezzabili.

La stessa condotta del suo lavoro dimostra essere stato scritto e trascritto con soverchia fretta mancando talvolta le annotazioni promesse e riscontrandosi qua e là frasi persino interrotte.

Anche questa memoria non presenta l'esposizione di un sistema completo e coordinato di istituzioni che raggiungano il duplice scopo dell'espiazione della pena con efficace ravvedimento e colla successiva riabilitazione sociale del liberato dal carcere.

È però un lavoro che annunzia in chi lo ha dettato svariate cognizioni pratiche nell'argomento.

L'ultima memoria segnata al n° 4 porta una duplice epigrafe, la prima ripete quei versi di Dante che così suonano:

Ben si dee loro aitar lavar le note
Che portar quinci si, che mondi e lievi
Possano uscire....

Purg., XI, 34.

La seconda è estratta dalle *Osservazioni sulla filosofia morale del Ravizza*, ed è così espressa: « Può l'ebbrezza del delitto comprimere l'in- « terno sentimento, ma nei primi momenti di « calma e di solitudine sorgono inesorabili, quasi « gridi dell'offesa natura, le recriminazioni del « sentimento violato. »

Il concorrente premette di aver voluto osservare a tutto scrupolo le condizioni imposte dal tema di concorso. Egli divise il suo lavoro in quattro parti. Nella prima si accinse a discutere il fine della pena; nella seconda trattò dei mezzi materiali e personali atti a raggiungere il fine; nella terza indicò l'applicazione pratica di questi mezzi; e nella quarta ed ultima promise di farne una più speciale applicazione all'Italia.

La prima parte di questo scritto fu dalla Commissione giudicato un vero fuor d'opera, non avendo essa imposto per condizione ai concorrenti che enunciassero qualsiasi teoria sul diritto di punire. Dopo aver l'autore premessa l'opinione di Alessandro Manzoni che la questione giuridica d'onde emani il diritto di punire è tuttora più controversa che mai, si fa invece ad accettare e far sue le dottrine più disparate sull'argomento, pareggiando il diritto di punire a quello della podestà educativa e correttiva del padre di famiglia, applicandola poscia alla personalità morale dello Stato che esercita questo diritto per titolo della pubblica difesa, ed anche per l'adempimento di un dovere giuridico che emana dall'immutabile giustizia affidata alla rappresentanza sociale dall'autorità stessa divina. Questo poco felice amalgama delle note teorie di Romagnosi, di Rossi e di De Maistre, non fa che rendere più evidente ciò che Manzoni notava essere tuttora un tema di controversia, e per nulla risponde all'intento che ebbe la Commissione di veder trattato l'argomento dell'emendazione associata all'espiazione della pena, prescindendo da ogni teoria sul diritto punitivo.

Dopo questa parte proemiale, che se non risponde al quesito non pregiudica l'ulteriore trattazione dell'argomento, l'autore entra tosto in materia e lo svolge con vasta dottrina e con vedute eminentemente pratiche.

Egli si fa innanzi tutto a descrivere con una serie di fatti attinti ad una ripetuta visita fatta alle nostre case di pena, quale sia il vero stato dell'animo dei condannati. Con filosofico acume egli nota tre supremi momenti che devono cogliersi nei detenuti per disporli al ravvedimento. Nel primo momento deve in essi destarsi il senso acuto del rimorso; nel secondo disporre il loro animo allo scrutinio morale della coscienza; e nel terzo svegliare i essi i primi lampi di una fiducia nell'avvenire che li preservi dallo strazio fatale della disperazione.

Seguendo questi tre periodi che conducono al ravvedimento, l'autore propone i mezzi che si possono accogliere nel sistema carcerario da riformarsi. Per aver modo che si ecciti il rimorso egli consiglia l'isolamento del detenuto nei primi giorni del carcere, perchè senta in quella cupa solitudine tutta la gravezza del suo misfatto. Poscia permette la convivenza diurna durante il lavoro col contatto di chi veglia e di chi ammaestra. Per isvolgere ognor più il senso morale della coscienza ormai attutita nelle moltitudini egli vuole che si rispetti l'azione morale della religione, e si rinvigorisca quella degli organi della pubblica opinione; che si desti ognor più vivo il senso dell'emulazione per le opere buone e si rendano persino obbligati i sodalizi ed i comuni a cui appartengono i detenuti a concorrere al loro giornaliero mantenimento. Per compiere poi l'opera del morale ravvedimento dei detenuti propone che si debba lasciar libera la speranza della loro provvisoria liberazione quando con una serie di atti corretti diano prove abbastanza certe di emendazione.

Per raggiungere l'eminente scopo l'autore dimostra come ora non si presti il sistema carcerario esistente in Italia. Egli nota che su 50 case di detenzione, se ne riscontrino quaranta che non sono case di correzione, ma sibbene di corruzione. Si fa quindi a proporre un nuovo ordinamento carcerario sotto il duplice aspetto igienico e disciplinare. Dopo aver parlato della parte edilizia, accenna alla diversa applicazione delle carceri a seconda delle varie classi sociali. Vuole innanzi tutto distinti i così detti riformatorii destinati per la sola gioventù che può dare più efficaci prove di ravvedimento, e la stessa separazione delle carceri è pure proposta per le donne e pei militari.

Riguardo alle carceri comuni ammette il sistema auburniano dell'isolamento notturno e col lavoro diurno in comune, e solo vuole che siano distinti i lavori propri della classe agricola da quelli della classe urbana. Propugna l'utilità delle colonie penali non a modo di assoluta libertà, ma come istituzioni di custodia disciplinata in modo da ottenere coi lavori campestri e con appositi ammaestramenti una più sicura emendazione.

Appoggia egli pure il nuovo sistema britannico della liberazione condizionata, da preferirsi all'esercizio del diritto di grazia.

Pei liberati dal carcere propone due speciali istituzioni, l'una pei giovani delinquenti e l'altra per gli adulti emendati. E per attenuare ognor più la trista necessità del punire, espone a suo avviso i mezzi preventivi da accogliersi da ogni società retta da libere istituzioni, e li ravvisa nella pubblica vigilanza che deve impedire le occasioni al delinquere, nelle scuole popolari da rendersi ognor più educative, nell'apostolato religioso, nella pubblica stampa, nelle opere di beneficenza e nel patronato civile delle moltitudini.

L'ultima parte dell'opera doveva essere consacrata dall'autore all'applicazione delle sue teorie alle attuali condizioni dell'Italia. Egli credette di presentarla a modo di appendice proponendo uno schema di legge sulla riforma penale e carceraria in Italia. Questo progetto abbraccia 64 articoli di carattere in parte organico ed in parte disciplinare, ed è destinato a riassumere le varie proposte contenute nella memoria.

Nella parte organica si costituisce uno speciale ufficio per le carceri da aggregarsi ad un qualche Ministero. La suprema direzione delle carceri è affidata ad un Consiglio superiore di 15 membri, tratti dal Corpo della magistratura e dalla Rappresentanza politica del paese. Il governo poi speciale delle carceri è conferito a Commissioni locali di sorveglianza. Le case di pena sono divise secondo lo stadio di punizione ed i gradi di emendazione. Gli istituti correzionali sono anch'essi distinti in istituti di emendazione pei giovani dai 16 ai 20 anni che ebbero regolari condanne, ed in istituti di precauzione pei giovanetti traviati dai 7 ai 16 anni fatti ricoverare ed educare per ordine delle autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza.

L'espiazione penale è divisa in tre periodi, in quello di prova, di tirocinio e di lavoro. L'ultimo periodo della pena deve scontarsi nelle colonie manifatturiere ed agricole.

Nel regolamento proposto sono pure notati gli uffici di chi deve dirigere, sorvegliare e ammaestrare nelle case di pena.

Si ammette nello schema di legge il principio della liberazione della pena a ravvedimento assicurato e se ne espongono le condizioni. Si accenna da ultimo l'annuo dispendio per il nuovo riordinamento delle carceri che si propone circoscritto alla somma di 40 milioni di lire ripartite in otto anni. Egli crede bastevole questa somma intendendo di ridurre al minimo numero possibile le carceri per sostituirvi il sistema delle colonie di lavoro manufatturiere ed agricolo in varie località appartenenti all'Italia.

Questo coscienzioso scritto che passa le 500 pagine rivela nel concorrente una cognizione completa dell'argomento, che trovasi svolto in tutti i suoi aspetti. È poi sopra tutto commendevole quella parte dell'opera in cui l'autore fa uno studio psicologico dello stato morale dei detenuti. Con profondità filosofica, egli sa penetrare nelle più intime latebre della coscienza umana per iscoprire ad una ad una le recondite vie per le quali si possono indurre i condannati ad atti sicuri di ravvedimento.

Il risultato pratico di questo studio psicologico si tradusse anche nelle proposte organiche che egli pose in evidenza allo scopo di ottenere l'emendazione congiunta all'espiazione della pena. A questo intendimento è pure rivolto il suo progetto di riforma carceraria, che se non risponde pienamente alle attuali esigenze della podestà punitiva ed alle istituzioni politiche e giudiziarie del Regno, offre però alcune parti meritevoli di speciale riguardo.

Quando si prescinda dalla parte proemiale dello scritto in cui sono amalgamate e confuse le teorie più disparate sul diritto di punire, l'opera offre una felice ed ordinata esposizione di vedute pratiche le quali sono avvalorate da una vasta conoscenza dei più accreditati scritti penitenziari ed appaiono improntate da una eminente bontà di morali dottrine.

Per questi titoli di merito la Commissione ha per voto unanime giudicata questa memoria degna del premio.

Aperta la scheda suggellata se ne trovò autore il signor comm. Vincenzo Garelli R. provveditore degli studi a Torino.

Milano, dalla presidenza del liceo Cesare Beccaria, 24 novembre 1868.

La Commissione:

Pietro Rotondi, *Presidente.*
Cesare Cantù.
Felice Manfredi.
Francesco Restelli.
Alessandro Pestalozza.
Giuseppe Sacchi, *Relatore.*

PROGRAMMA DI CONCORSO

al premio RAVIZZA *per l'anno* 1869.

Ai concorrenti al premio annuale, fondato dal dott. Carlo Ravizza, la Commissione appositamente istituita propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giurì quale è « stabilita dalla legislazione penale d'Italia, ed « esposti i risultamenti che se n'ebbero in que- « sti anni, cercare se essa risponda al suo scopo, « ed indicare se e quali modificazioni sarebbero « da introdursi per meglio raggiungerne lo « scopo. »

Il premio sarà di lire mille da pagarsi alla pubblicazione del lavoro premiato.

Ad ogni italiano è dato concorrere, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto che si ripeta sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso alla presentazione dei lavori che si indirizzeranno alla presidenza del liceo Cesare Beccaria.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà purchè lo pubblichi entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, presidenza del liceo Cesare Beccaria, 24 novembre 1868.

La Commissione:

Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Francesco Restelli — Giuseppe Sacchi.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa.

	9	11
Rendita francese 3 %	70 37	70 27
Id. italiana 5 %	54 77	54 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	443 —	440 —
Obbligazioni	222 75	222 —
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	118 —	118 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	49 —	49 —
Obbligazioni ferr. merid.	151 —	151 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Credito mobiliare francese	281 —	281 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	416 —	417 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra . . . . . . 120 — 119 80

Londra, 11.

Consolidati inglesi 92 7/8 92 7/8

Parigi, 11.

Il *Moniteur de l'armée* dice: Il nostro stato militare mette la Francia in posizione di far fronte ad ogni eventualità. Noi siamo oggidì abbastanza forti per vivere in perfetta armonia con tutte le potenze d'Europa e per combattere con vantaggio quelle fra esse che volessero intraprendere una guerra ingiusta e obbligarci ancora a sfoderare la spada.

Bukarest, 11.

Il principe Carlo ricevette una lettera autografa del Sultano, nella quale questi esprime sensi di amicizia pel principe e per la Romania e si congratula per le buone relazioni esistenti fra la Romania e la Porta.

Parigi, 11.

Non è vero che il ministro greco abbia protestato, come annunziò un giornale, contro la situazione fatta alla Grecia nella Conferenza; egli domandò soltanto che venisse fatta alla Turchia e alla Grecia una posizione eguale. Le potenze avevano già risolto questo punto avanti la riunione della Conferenza, dando alla Grecia soltanto un voto consultivo. Rangabè telegrafò al gabinetto d'Atene domandando se con queste condizioni dovesse assistere alla Conferenza. Sembra positivo che i plenipotenziari abbiano chiesto alla Turchia e alla Grecia di non turbare lo *stato quo* durante la Conferenza.

Parigi, 11.

La *France* dice che i plenipotenziari si sono riuniti sabato sera officiosamente ed avrebbero deciso di invitare collettivamente il gabinetto greco a non mantenere la pretesa del ministro Rangabè.

Lisbona, 11.

Una deputazione dei commercianti andò a domandare al Re che sia conservato l'attuale Ministero. S. M. rispose che agirà secondo la Costituzione.

Madrid, 11.

L'*Epoca* dice che il ministro della guerra ordinò che siano imbarcati 4000 uomini per Cuba.

Londra, 11.

Il vice-re delle Indie telegrafò che Abdulrahman fu completamente sconfitto nell'Afganistan.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 gennaio 1869, ore 1 pom.

Soffiano ancora forti venti di nord-est e nord-ovest, e l'Adriatico n'è agitato nel canal d'Otranto.

Il barómetro si è abbassato sulla Penisola da 0 a 4 mm. e pressochè uniformemente.

Calma sulle coste della Provenza, per moderati venti di levante.

Continua il buon tempo, ma cóperto in qualche stazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 gennaio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763,0	mm 763,0	mm 764,2
Termometro centigrado	4,5	6,0	4,5
Umidità relativa	45,0	37,0	39,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione	NE	NE	NE
Vento { forza	quasi for.	forte	quasi for.

Temperatura massima . . . . + 7,0
Temperatura minima . . . . — 1,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Dinorah* — Ballo: *Brahma.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Il pericolo.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Gli apostoli di Norimberga.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *Miss Multon.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *La donna e lo scettico.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *gennaio* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 genn. 1869		57 17	57 12	57 30	57 27	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 ott. 1868		»	»	78 75	78 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . » Id.		»	»	36 80	36 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		82 15	82	»	»	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . » 1 genn 1869	500	»	»	417 1/4	417	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	1700	1680	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1770
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » 1 genn. 1869	420	»	»	202	200	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	170
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	269	267	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	163
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	442	441 1/2	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate) . . . . »	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 75
3 0[0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	79 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 42	26 38
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 60	105 55
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 10	21 09
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 15 - cont. — 57 25 - 27 1/2 - 30 f. c. — Obbl. dem. 5 0[0 serie c. 442 cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Segue *ELENCO N° 83 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
104	Mattia Raffaela	9 febbraio 1802 - Vaglio (Basilicata)	vedova di Villani Nicolà già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	25 gennaio 1867	281 »	8 marzo 1866	durante vedovanza.
105	Angelini Giuseppe	15 maggio 1798 - Campli (Teramo)	già cancell. al tribunale civile e correzionale di Teramo	id.	id.	2000 »	1 gennaio 1867	
106	Bulgnani Elvira	3 settembre 1809 - Città di Castello	vedova di Contri avvocato Evandro già vicario regio in riposo	22 novembre 1849	id.	882 »	26 ottobre 1866	id.
107	Verdelli Giovanni	5 novembre 1809 - Cavernago	già postiglione nella soppressa stazione postale di Bergamo	26 febbraio 1865	id.	200 »	1 marzo 1863	
108	Duraccio Vincenzo	22 agosto 1789 - Napoli	già ricevitore di privative	14 aprile 1864	id.	918 »	1 maggio 1866	
109	Parenti Gaetana	22 settembre 1810 - Lodi	vedova di Perla Francesco già ricevitore del registro pensionato	id.	id.	711 »	4 gennaio 1867	id.
110	Parodi Giovanni Battista	8 luglio 1811 - Tolone (Francia)	già guardiano carcerario di 1ª classe	id.	id.	576 »	1 dicembre 1866	
111	Giuliani Carlo Francesco	22 luglio 1809 - Camporicco	già postiglione della soppressa stazione postale di Bergamo	26 febbraio 1865	id.	200 »	1 marzo 1863	
112	Muralgia Gennaro	21 ottobre 1796 - Napoli	genitore oltre quinquagenario di Francesco già 1° macchinista nella marina italiana morto nella battaglia di Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	26 id.	500 »	21 luglio 1866	
113	Marrocco Giuseppe Id. Francesca Filomena Id. Maria Antonina	5 aprile 1817 - Alcamo 19 agosto 1850 - id. 26 genn. 1854 - id.	orfani di Angelo, già guardia di pubblica sicurezza, e della pensionata Caterica Lombardo, detta anche Futina	16 gennaio 1860	id.	175 »	10 maggio 1866	durante la minore età, e per le figlie anche lo stato nubile.
114	Bianchi Andrea	19 dicembre 1834 - Cicognola	già postiglione nella stazione postale di Piadena	26 febbraio 1865	id.	100 »	—	per una sola volta.
115	Cucci Maria Luisa	18 settembre 1793 - Foggia	vedova di Suppa Gaetano, già commesso di cancelleria in riposo	21 febbraio 1835	id.	205 »	6 dicembre 1865	durante vedovanza.
116	D'Ondes Reggio Vito	12 novembre 1811 - Palermo	già professore ordinario di diritto costituzionale ed internazionale nell'Università di Genova	14 aprile 1864	id.	2078 »	16 febbraio 1866	
117	Kluký Amalia	—	vedova del dottor Felice De Billi, già medico della cessata Corte vice reale e professore della regia scuola d'ostetricia in Milano	Dirett. austriache	id.	864 20	5 novembre 1866	id.
118	Gruglia Provvidenza	2 giugno 1841 - Nocera Inferiore	orfana del fu Salvatore sergente nei veterani e di Enrico Costanza, pensionata	3 maggio 1816	id.	76 50	1 gennaio 1867	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
119	De Sauro Sebastiano	1 maggio 1821 - Vergato	caporale nella compagnia veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	25 id.	867 »	1 dicembre 1866	
120	Giraud Felice	12 agosto 1816 - Torino	capitano nel 14° reggimento fanteria	id.	26 id.	1970 »	1 gennaio 1867	
121	Lazzaro Giovanni	25 novembre 1818 - Veneria Reale	luogotenente nel 62° reggimento fanteria	id.	id.	1040 »	id.	
122	Galleani cav. Isidoro	13 giugno 1808 - Ameglia	maggiore nel 7° reggimento fanteria	id.	id.	3200 »	id.	
123	Castelli Pietro Francesco	28 gennaio 1819 - Trino	luogotenente nel 1° reggimento fanteria	id.	id.	1060 »	id.	
124	Testa Luigi	8 aprile 1822 - Messina	già luogotenente nel 2° reggimento fanteria	id.	id.	1175 »	id.	
125	Delfino Giovan Battista Rocco	—	ex-soldato nel 23° reggimento fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 febbraio 1867	
126	Stralla barone Clemente Umberto Francesco	11 giugno 1849 - Torino	orfano del già maggior generale barone Giovanni Battista Stralla, e della baronessa Constantin De Magny Maria Susanna Ortensia, pensionata	27 giugno 1850	id.	1005 »	12 gennaio 1865	durante la minore età.
127	Migliaccio Vincenza	12 nov. 1820 - Torre Annunziata	vedova del già sottotenente in riposo Felicione Luigi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	340 »	4 dicembre 1866	durante vedovanza.
128	Baldi Pietro	29 luglio 1827 - Reggio	già luogotenente nel 54° reggimento fanteria	25 maggio 1852	id.	990 »	1 agosto 1866	
129	Manfredi Rosaria	27 ottobre 1802 - Cerignola	vedova del giudice pensionato Spinelli Giacomo	3 maggio 1816	id.	255 »	7 id. 1865	id.
130	Santagostino Carlo	28 novembre 1824 - Gambolò	già maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carabin. Reali	11 luglio 1852	id.	554 80	6 gennaio 1867	
131	Busso Maria Anna Elisabetta Id. Elisabetta Francesca Maria	29 dicembre 1819 - Procida 10 gennaio 1826 - id.	orfane del capitano Lorenzo e della pensionata Savoia Maria Teresa	3 maggio 1816	id.	340 »	4 ottobre 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
132	Rosati Metilde	15 settembre 1794 - Foggia	vedova del pensionato segnalatore telegrafico Andreace Antonio	id.	id.	102 »	17 gennaio 1864	durante vedovanza.
133	Magri Giovanni	8 sett. 1817 - Torre del Sarchio	già capitano nel 59° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2040 »	1 id. 1867	
134	Cecchetti Orsola	18 settembre 1807 - Bevagna	vedova del già bersagliere pontificio Langeli o Angeli Angelo	21 dicembre 1833 16 aprile 1844	id.	63 84	20 dicembre 1865	id.
135	La Barbera Giustina	25 febbraio 1852 - Napoli	orfana dell'alabardiere Francesco e della Del Gaiso Maria Giuditta, pensionata, passata a seconde nozze	3 maggio 1816	id.	63 75	1 novembre 1865	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
136	Turina Lorenzo Carlo Giovanni	28 febbraio 1836 - Ciriè	sottotenente nel 14° reggimento fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	1 marzo 1866	per anni 6 e mesi 6.
137	Testore Luigi Antonio Maria	12 giugno 1833 - Alessandria	capitano nel 4° reggimento bersaglieri	id.	id.	950 »	25 novembre 1866	per anni otto.
138	Melecrinis Eleonora	3 ottobre 1825 - Pizzo	vedova di Nicola Santoro ufficiale telegrafico	14 aprile 1864	29 id.	1800 »	—	per una sola volta
139	Bufis Girolama Maria	—	vedova della guardia doganale scelta di mare Marchese Pasquale, morto in pensione	13 maggio 1862	id.	292 50	24 aprile 1864	durante vedovanza;
140	Livolsi Francesco	16 settembre 1802 - Palermo	già veditore di 3ª classe *presso la dogana* di Palermo	14 aprile 1864	id.	1413 »	1 novembre 1866	
141	Rossi causidico Francesco	13 settembre 1805 - Asti	già segretario *di 1ª classe* nella amministrazione provinciale	id.	id.	2400 »	1 gennaio 1867	
142	Arena Orazio	1 dicembre 1823 Reggio Calabria	già guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	390 »	16 dicembre 1866	
143	Cerri Paolo	15 aprile 1825 - S. Martino in Strada	già brigadiere attivo di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 settembre 1866	
144	Cutolo Angelo Raffaele	31 gennaio 1828 - Ottoianò	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	165 »	16 novembre 1864	
145	De Ferrari Maria Angela Geltrude	17 dicembre 1791 - Genova	vedova di Marabotto Giovanni Battista già commesso di dogana in riposo	25 marzo 1822	id.	619 44	19 dicembre 1866	id.
146	Baldi avv. Raffaele	22 gennaio 1818 - Radda	già pretore a Monsummano	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	1587 60	1 gennaio 1866	
147	Montefusco Loreta	25 aprile 1802 - Ferrardina	vedova di Grandinelli Giuseppe già sostituto cancelliere	14 aprile 1864	id.	225 »	30 id.	id.
148	Tonni-Bazza Francesco	2 febbraio 1815 - Preseglie	già cancelliere alla pretura di Preseglie	id.	id.	1050 »	1 dicembre 1866	
149	Nava Marianna	29 gennaio 1785 - Milano	vedova di Buzzi Luigi già commissario distrettuale di Sondrio, pensionato	Dirett. austriache	id.	777 77	11 ottobre 1866	id.
150	Fiorini Raffaele	— Siena	caporale nel 9° reggimento volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	620 »	26 settembre 1866	
151	Garofoli Achille	— Roma	milite nel Corpo dei volontari italiani	R. dec. 6 magg. 1866 e quello 15 ag. 1852 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	id.	
152	Feroli Giovanni	— Trieste	id.	6 maggio 1866 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	id.	
153	Rossi Margherita	7 settembre 1811 - Modena	vedova di Francesco Cavazzuti, già segretario della prefettura di Modena	14 aprile 1864	id.	480 »	2 gennaio 1867	id.
154	Callegari Pietro Giovanni Battista	2 maggio 1811 - Carrodano	già postiglione nella soppressa stazione postale di Mattarana	26 febbraio 1865	id.	150 »	—	per una sola volta.
155	Orlandini avv. Giovanni Luigi	13 maggio 1820 - Parazzaro	giudice di tribunale in aspettativa	14 aprile 1864	id.	2186 »	id.	
156	De Filippi Antonio	24 luglio 1831 - Lusigliè (Ivrea)	caporale nell'8° reggimento fanteria	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 febbraio 1867	
157	Reali Antonia	13 giugno 1807 - Mesola	vedova di Voltani Marino, già sotto custode al fiume Po	14 aprile 1864	id.	150 »	13 id. 1866	durante vedovanza.
158	Esposito Anna Maria o Mariangiola	7 ottobre 1807 - Atrani	vedova di Carmine Della Corte, già cancelliere mandamentale al riposo	21 febbraio 1835	id.	360 »	28 dicembre 1865	id.
159	Belviolandi Cleto	25 gennaio 1829 - Castelleone	già appuntato di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	200 »	1 id. 1866	
160	Speziari Tommaso	21 settembre 1818 - Esine	maresc. d'alloggio delle guardie di pubblica sicurezza	id.	id.	300 »	1 gennaio 1867	
161	Cavaletto Giuseppe	25 novembre 1829 - Rivarolo	già brigadiere di pubblica sicurezza	id.	id.	250 »	id.	
162	Noceli Emanuele	17 luglio 1815 - Genova	già maresciallo d'alloggio di pubblica sicurezza	id.	id.	900 »	21 novembre 1866	
163	Castino cav. Francesco Pio	1 febbraio 1818 - Canelli	maggiore nell'8° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2850 »	1 gennaio 1867	
164	Romby Maria Luigia	2 settembre 1823 - Carloforte	vedova di Mathieu Carlo già magazziniere di privative	14 aprile 1864	id.	646 »	26 agosto 1866	id.
165	Adani Luigi	7 gennaio 1808 - Modena	già custode del fabbricato demaniale in Bomporto	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	1 settembre 1866	
166	Filippini Giuseppe	22 luglio 1812 - Ospedaletto	già postiglione addetto alla stazione postale di Brescia	26 febbraio 1865	id.	200 »	1 novembre 1866	
167	Bono cav. Eraldo	3 aprile 1816 - Cuneo	maggiore nel 46° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2920 »	1 gennaio 1867	
168	Forastieri Antonio	15 dicembre 1812 - Napoli	soldato nella compagnia veterani di Napoli	id.	id.	360 »	11 id.	
169	Preziosi Maria Elisabetta Id. Giovanna	10 ottobre 1819 id. 16 giugno 1823 - id.	orfane di Nicola già aiutante nelle guardie del Corpo a piedi e di Bono Maria Raffaella, pensionata	3 maggio 1816	30 id.	127 50	17 febbraio 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
170	De Biase Raffaele	28 settembre 1818 - Aversa	ex-caporale nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	11 gennaio 1867	
171	Santà Pietro Bartolomeo	30 gennaio 1834 - Barbania	già carabiniere nella 5ª legione dei carabinieri Reali	id.	id.	620 »	14 id.	
172	Di Caprio Anna Abigaile	17 novembre 1806 - Capua	vedova del pensionato sergente svizzero Mauchet Giovanni, pensionato	1 agosto 1866	id.	139 25	11 aprile 1866	durante vedovanza.
173	Sarsaglia o Sersaglia Gaspare	24 gennaio 1816 - Messina	già nocchiere di 1ª classe nella Regia marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	1 dicembre 1866	
174	Torre Benedetta	7 ottobre 18 0 - Genova	vedova di Bastieri Giulio caporale d'artiglieria al riposo	27 giugno 1850	id.	95 38	1 agosto 1865	id.
175	Ghione Bartolomeo	—	già soldato nel 24° reggimento fanteria	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 febbraio 1867	
176	Roberti o Roberto Caterina	18 dicembre 1803 - Napoli	vedova di Ferrazzani Salvatore già giudice di gran Corte criminale, pensionato	3 maggio 1816	id.	920 82	19 settembre 1866	id.
177	Nunziati Oreste	24 marzo 1820 - Longone	già capitano nell'11° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1900 »	1 gennaio 1867	
178	Oliva Carolina	1 gennaio 1808 - Napoli	vedova del pensionato guardia doganale Tafone Salvatore	3 maggio 1816	id.	68 »	id.	id.
179	Gey Camillo	17 luglio 1843 - Susa	già commesso di 1ª classe nel personale delle sussistenze militari	14 aprile 1864	id.	980 »	id.	
180	Conti Candido	15 aprile 1816 - Pastena	vedova del pensionato ricevitore doganale Azzariti Salvatore	3 maggio 1816	id.	297 50	9 dicembre 1866	id.
181	Montaperto Calcedonio	13 luglio 1818 - Palermo	capitano nel 58° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1900 »	1 gennaio 1867	
182	Riganti Giuseppe	— Chiari	milite nel 1° reggimento volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865 15 agosto 1852 6 maggio 1866	id.	300 »	26 settembre 1866	
183	Galli Giovanni Battista	20 giugno 1811 - Venezia	padre di Giovanni Maria, volontario, morto per ferite riportate in guerra	27 giugno 1850 7 febbraio 1865 20 maggio 1866	id.	200 »	13 agosto 1866	
184	Giommi Angelo	10 aprile 1805 - Fano	padre del fu Andrea già soldato nel 9° reggimento volontari italiani	id.	id.	200 »	17 luglio 1866	
185	Macchioni Chiara	9 luglio 1814 - Asola	vedova del fu Facchi Carlo e madre di Facchi Luigi già sergente nel 1° reggimento volontari italiani	id.	id.	282 50	22 id.	id.
186	Turzi Gaetano	11 marzo 1816 - Ferrara	sergente nella compagnia sotto ufficiali della Casa Reale invalidi e veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	425 »	11 gennaio 1867	
187	Dusmet Caterina Id. Maria Ottavia Id. Matilde	6 marzo 1835 - Napoli 22 maggio 1840 - id. 17 marzo 1843 - id.	orfane di Giustino, già colonnello nell'esercito delle Due Sicilie, e di Anna D'Evoli, pensionata	3 maggio 1816	id.	807 50	19 settembre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
188	Guarino Nicola	9 gennaio 1820 - Boscoreale	sergente nel 38° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	478 08	8 novembre 1866	
189	Drei Domenico	27 settembre 1839 - Faenza	cannoniere nel 2° reggimento d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id	300 »	9 gennaio 1867	
190	Scarpati Domenico	26 agosto 1823 - Meta	piloto di 2ª classe nello stato maggiore generale della Reale marina	25 maggio 1852 26 marzo 1865	id.	750 »	1 ottobre 1866	per anni 7 e mesi 6.
191	Giaccalone Francesco	4 novembre 1794 - Trapani	già guardia doganale comune di mare	13 maggio 1862	31 id.	540 »	16 settembre 1866	
192	De Vietri Amalia	27 ottobre 1799 - Napoli	vedova di Sbandi Bonaventura già ricevitore delle privative in pensione	14 aprile 1864	id.	544 »	7 dicembre 1866	durante vedovanza.
193	Melano-Calcina Adelaide	1 gennaio 1818 - Torino	vedova di Camussi cavaliere Eugenio già intendente militare, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1666 66	9 id.	id.
194	Paolillo Luigi Carlo	16 giugno 1819 - Napoli	già luogotenente nel reggimento Savoia cavalleria	id.	id.	1250 »	16 gennaio 1867	
195	Croella Felice Francesco	30 agosto 1833 - Crova	ex-sergente nel 40° reggimento fanteria	id.	id.	941 66	15 id.	
196	Charrier Giuseppe	26 ottobre 1824 - Torino	già luogotenente nel 58° reggimento fanteria	id.	id.	1200 »	1 id.	
197	Cuppini Luigi	10 maggio 1841 - Argelato	carabiniere nella 11ª legione	id.	id.	360 »	14 id.	
198	Belometti Leonildo	6 febbraio 1819 - Palazzolo	appuntato nella 4ª legione del Corpo carabinieri Reali	id.	id.	395 »	17 id.	
199	Peretti Antonio	16 giugno 1841 - Rivoli	soldato nel 4° reggimento artiglieria	id.	id.	300 »	18 id.	
200	Pomposi Francesco	2 maggio 1813 - Pistoia	soldato nella Casa Reale di Asti 1ª compagnia provvisoria toscana	id.	id.	312 »	1 id.	

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 26 gennaio corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle opere di Verde lungo la destra del fiume Adige, nei tre riparti del circondario idraulico della provincia di Rovigo, cioè dall'estremo superiore al confine Veronese fino all'estremo inferiore al traversante via Romea, per la presunta complessiva annua somma di . . . . L. 83,035 14

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 11,424 11

Opere a misura . . . . . » 71,611 03

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 20 luglio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Rovigo.

La manutenzione dovrà intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, e durerà anni nove.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate per lavori a corpo, ed a rate di lire 6000 per quelli a misura, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e più precisamente come è stabilito all'articolo 36 del capitolato suddetto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 9,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 35,000 in cartelle al portatore del debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Rovigo, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 9 gennaio 1869.

Per detto Ministero

12 A. Verardi, *capo sezione.*

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

29a ESTRAZIONE — 2 gennaio 1869.

SERIE ESTRATTE

631 - 895 - 1151 - 4430 - 5126 - 5193 - 5418 - 6992 - 7992.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 631		Serie 1151		Serie 5126		Serie 5418		Serie 6992	
15	60	1	400	2	5,000	1	200	4	60
25	60	16	100	8	60	14	60	8	60
34	60	22	200	9	60	18	200	11	100
48	60	31	60	14	60	24	100,000	25	60
Serie 895		34	60	24	60	28	60	26	60
4	60	35	60	25	60	37	300	35	60
10	60	40	400	29	60	38	60	40	60
14	60	46	200	30	60	47	60	42	60
15	60	50	100	34	1,000			Serie 7992	
17	100	Serie 4430		42	60			15	60
19	100	8	60	50	1,000			30	60
41	60	9	60	Serie 5193				33	60
45	100	11	200	2	60			36	1,000
50	60	15	60	4	60				
		19	60	7	60				
		21	100	9	400				
		26	100	17	60				
		48	100	35	200				
				39	100				

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 9 serie suddescritte sono rimborsabili con it. lire 46 caduna.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1869:

A Milano, presso la Cassa Comunale

A Bruxelles, presso la Ditta L. Errera Oppenheim

A Francoforte sul Meno, presso la Ditta A. Reinach

A Parigi, presso la Ditta Kohn Reinach e C.

} Al cambio del Milano.

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° aprile 1869.

Milano, il 2 gennaio 1869.

La Giunta municipale

Il Sindaco G. BELINZAGHI.

Per la Commissione Sala Luigi, consigliere comunale. Cavajani Francesco.

L'Assessore PINI. *Il Segretario* GIANI.

4485

Atto di Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto ed alli trentuno (31) del mese di dicembre in Milano.

Alla richiesta del nobile Giuseppe De-Cristoforis fu nobile Tommaso, residente in Turbigo, mandamento di Cuggiono, quale cessionario del proprio padre dalle ragioni di cui infra, in dipendenza dell'istromento 30 luglio 1859, rogato Pavia, il quale sarà in questo giudizio rappresentato dal signor avvocato Enrico Aicardi, di lui costituito procuratore per mandato 8 novembre 1868 autentico Trombini, di cui sarà data visione all'udienza, e presso del quale l'instante ha, per ogni effettolegale, eletto domicilio in Milano, via della Spiga, n. 48.

Io sottoscritto Barlassina Ercole, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Milano, premetto anzitutto quanto segue:

In seguito a graduatoria 28 dicembre 1852, numero 5671 della pretura di Busto Arsizio, intervenuta nel giudizio di distribuzione del prezzo di già austriache lire 250,000, ricavato dai beni posti nei territori di Tornavento, Castano, Nosate e Turbigo, stati venduti in odio dei coeredi del fu Francesco Genè, il promovente e deliberatario (ora defunto) nobile Tommaso De-Cristoforis di Milano, con petizione di liquidità presentata al protocollo dell'ora cessato tribunale di circondario in Milano, nel giorno 29 febbraio 1864, n. 3781, domandava venisse giudicato:

« 1. Essere sussistente e liquido nella somma di aust. lire 5,500, pari ad it. lire 4,753 08, l'importo di quanto, in dipendenza, e per le conseguenze dell'affitto continuato da Giovanni Grassi sino al San Martino 1850, sia per il meno percetto, sia per le conseguenti sottrazioni all'ente deliberato, e deterioramenti arrecati, deve compensarsi con tanta parte del capitale prezzo di delibera a favore del De-Cristoforis stesso coll'accennata graduatoria 28 dicembre 1852, al n. 4°. »

Tale petizione poggiava sulle conformi sentenze 15 marzo 1857, n. 9158, della pretura di Busto Arsizio, e 15 febbraio 1861, n. 20,479, del superiore tribunale d'appello.

Colla petizione stessa si conveniva in giudizio gli eredi dell'originario debitore Francesco Genè i figli rispettivi ed abiatici.

Con decreto 4 marzo 1864 veniva dato corso all'instata petizione, nominati rispettivamente i curatori agli assenti e d'ignota dimora, e provveduto a quanto era d'ordine anche colla pubblicazione d'analogo editto.

Il giudizio non potè aver seguito per non essersi potuto eseguire tutte le notificazioni occorrenti in causa dei molteplici avvenuti cambiamenti di domicilio e per essersi anche reso defunto il nobile Tomaso De-Cristoforis.

Intendendo ora però il di lui figlio nobile Giuseppe, nell'indicata qualità, proseguire la causa e portarla a tenore delle nuove leggi avanti al tribunale civile e correzionale di Milano, in vista delle gravi difficoltà a potere, nelle vie ordinarie, far eseguir la citazione di tutti gli interessati col mezzo del costituito suo procuratore, ed all'appoggio dell'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile ricorse per la citazione con pubblici proclami di tutti i qui sotto nominati, ed il tribunale civile e correzionale di Milano con relativo decreto 21 dicembre 1868 autorizzò l'implorata citazione mediante inserzione nel giornale ufficiale del distretto di Milano *La Lombardia* e nel giornale ufficiale del Regno, fissando quanto a tutti il termine di giorni 180 per comparire, e mandando altresì pubblicarsi ed affiggersi copia della stessa all'albo del tribunale.

Ciò premesso, e:

Ritenuto che colla suaccennata graduatoria veniva al n. 4 collocato il procedente deliberatario, ora defunto, nobile Tomaso De-Cristoforis per la somma che nel competente giudizio fosse per essersi aggiudicata a titolo d'indennizzazione in causa dell'affitto di parte dei fondi ad esso deliberati, assunto e continuato da Giovanni Grassi sino all'11 novembre 1850, con diritto al deliberatario di compensarsi sul prezzo di delibera, e prelativamente a qualunque altro titolo ipotecario;

Che per tale liquidazione spiegava esso avanti l'ora cessato tribunale di circondario di Milano, la petizione 29 febbraio 1864, n. 3781;

Che al medesimo successe il figlio nobile Giuseppe, quale di lui cessionario per istromento 30 luglio 1859, rogato Pavia:

Io suddetto usciere, in riassunzione e conseguente definizione del giudizio come sopra promosso coll'indicata petizione, e previa avvertenza che sarà data comunicazione nei modi di legge dei seguenti documenti: petizione 29 febbraio 1864, n. 3781 - Relazione di consegna peritale 8 maggio 1850 - Altra relazione peritale 19 maggio 1862 - Decreto 25 febbraio 1850, n. 922 dell'ora cessata pretura di Busto Arsizio - Sentenza 15 febbraio 1851 dell'appello lombardo - Istrumento 30 luglio 1859

Conformemente al decreto 21 dicembre 1868 di questo tribunale civile e correzionale, cito mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta ufficiale di questo distretto *La Lombardia* e con pubblicazione ed affissione di copia della presente citazione per pubblici proclami all'albo di questo tribunale tutti gli individui rispettivamante qui sotto nominati, nelle loro qualità di coeredi del debitore originario Francesco Genè, e di creditori del medesimo, a comparire avanti al R. tribunale civile e correzionale sedente in Milano in via sommaria all'udienza del giorno 9 luglio 1869, ore 11 ant., per ivi, in loro contradditorio e contumacia veder dichiarare come il richiedente nobile Giuseppe De-Cristoforis domanda sia giudicato:

« Essere sussistente e liquido nella somma di austriache lire 5500, pari ora ad it. lire 4763 08, l'importo di quanto, in dipendenza e per le conseguenze dell'affitto continuato in Giovanni Grassi fino al S. Martino, 11 novembre 1850, sia per il meno percetto, sia per le conseguenti sottrazioni e deterioramenti arrecati all'ente deliberato al nobile Tomaso De-Cristoforis, datore dell'odierno attore, con decreto 15 giugno 1849, n. 3340, dell'ora cessata pretura di Busto Arsizio, deve compensarsi con altrettanta parte del capitale prezzo di delibera dell'ente stesso, di già austriache lire 250,000, pari ad it. lire 216,050, a'sensi e per gli effetti della collocazione fatta a favore del suddetto De-Cristoforis al numero quarto della graduatoria 28 dicembre 1852 dell'ora cessata pretura di Busto Arsizio. Rifuse le spese. »

Individui citati.

1. Francesco Genè, e per esso defunto, i di lui eredi Genè dottor Massimiliano e Genè Ernestina vedova Bolza, abitanti in Milano, Genè Giovanni già abitante in Milano, indi in Genova, Genè Claudia maritata Viganotti, abitante in Sesto Calende, Genè Amalia maritata Andreazzi, abitante in Ligornetto, Svizzera - 2. Preda Erminia maritata Balzaretti, già abitante in Gorizia, Austria - 3. Preda Francesco, già abitante in Verona - 4. Amalia, Sofia, Ernestina ed Alice sorelle Preda, in concorso col loro padre Gaetano Preda, abitanti in Figino, mandamento di Cantù - 5. Genè Carlo capitano nell'esercito italiano già di presidio in Firenze - 6. Amalia Adelaide, Enrico e Clelia Genè, l'Enrico e Clelia rappresentati dal loro tutore sig. Giuseppe Boggiari, abitanti in Novara - 7 Pozzi Giuseppe, e per esso defunto, i di lui eredi Gaetano Pozzi abitante in Turbigo, Napoleone Pozzi abitante in Milano, Petronilla Pozzi e Rosa Pozzi maritata Clerici, abitanti in Vercelli; Severina Pozzi, e per essa defunta, il di lei figlio Ernesto Clerici minore, rappresentato dal padre Giovanni Clerici, abitante in Vercelli - 8 Natalina Vighi vedova Robecco, e per essa defunta, i di lei eredi Rosa Vighi e per essa pure defunta li costei eredi Giovanni Maria Biraghi, abitante in Milano, per sè e quale procur. di Marianna, Federico, Adele, Marietta, Savina, Carolina, Serafina, Giuditta, Natalina, Cesare ed Augusta Biraghi, e di Giuditta ed Augusto Bigot quest'ultimo anche quale tutore dei proprii fratelli Cesare e Claudio Bigot minorenni - 9. Amalia e Francesco Cirillo abitanti la prima in Milano, ed il secondo in Antegnate - 10. Clementina e Giovanni Cavalli abitanti in Bologna - 11. Maria Grondona maritata Bado e Virginia Grondona maritata Graziani, abitanti in Genova - 12. Teresa Grondona e per essa defunta, la di lei figlia ed erede Luigia Bontempo maritata Bado abitante in Genova - 13. Anna-Maria Zelaschi abitante in Novi Ligure - 14. Adelaide Grondona maritata Besozzi - 15. Luigi, Carlo, Antonia maritata Preda, e Giovanni Bazzoni, abitanti li primi tre in Milano e l'ultimo a Parigi - 16. Antonio Grondona e per esso defunto, i suoi figli, Rodolfo, Luigia, maritata Villa, Enrico e Leonilda Grondona, abitanti il primo in Aquisgrana, Prussia, la seconda a Montonero, Piemonte, il terzo in Milano, e la quarta minorenne rappresentata dal di lei tutore Carlo Curti abitante in Milano - 17. Luigia Grondona maritata Curti, e per essa defunta i di lei figli ed eredi avvocato cavaliere Pier Ambrogio, Giuseppe, Enrico, Carlo, Emilia e Marianna Curti, abitanti in Milano - 18. Eligio e Gioachino Curti abitanti in Napoli - 19. Angela Curti maritata Mazza abitante ad Oleggio - 20. Virginia Curti maritata De-Paolini, abitante a Castiglione delle Stiviere - 21. Giovanni-Luigi Ravizza, quale erede di Regina Curti, abitante in Milano - 22. La Cassa di Risparmio di Milano rappresentata dal comm. conte Alessandro Porrò, presidente della Commissione centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa stessa - 23 La massa concorsuale dell'oberata eredità del ragioniere Pompeo Acerbi rappresentata dall'amministr. dottor Pietro Balestrini e dal curatore avv. Giulio Paini abitanti in Milano 24. Muschietti Pusterla donna Giuseppa, e per essa defunta, Natale Muschietti abitante in Tradate, per sè e quale avo materno e tutore dei minori Ercole e Zaira Frattini *recte* Truffini; - 25. Bolza nobile Francesco, e per esso defunto la minore di lui figlia Camilla Olimpia, rappresentata dalla madre Ernestina Genè, abitante in Milano - 26. Cedrati Antonio, abitante in Turbigo, citando pure a termini di legge, tutti i rispettivi mariti delle sopranominate, nonchè chiunque altro creditore che nel presente giudizio possa avervi interesse, e nel miglior modo, e come in fatto.

Copia del presente atto di citazione per pubblici proclami ho fatta inserire sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

ERCOLE BARLASSINA.

4489 *usciere.*

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza de'7 gennaio 1869, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Sernesi Lorenzo, sarto in Porta Rossa n. 25, ordinando l'apposizione dei sigilli, nominando in giudice delegato alla procedura il signor giudice Augusto Baldini, e in sindaco provvisorio il signor Enrico Solari; ha destinato la mattina del 23 stante, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in questa cancelleria per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 9 gennaio 1869.

2 M. DE METZ, vice canc.

4491

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno ventinove dicembre in Avezzano.

Ad istanza di D. Vincenzo Masciarelli, proprietario residente in Magliano, ed il quale per le presenti procedure elegge il domicilio in Avezzano nella casa dell'avvocato di Matteo Orlandi

Ed in virtù della deliberazione emessa dal tribunale civile e correzionale di Avezzano li 24 dicembre 1868, così concepita:

Al signor presidente, i signori giudici del tribunale civile di Avezzano.

Il signor Vincenzo Masciarelli, proprietario e gentiluomo residente e domiciliato in Magliano de Marsi, il quale per le presenti procedure elegge il domicilio in Avezzano, presso il signor Matteo Orlandi nel suo studio, strada Colle n. 13, in Celano nello studio del notaro D. Giacinto Moscone ed in Corsoli, in casa del signor Enrico Mari, è per esso signor Masciarelli il sottoscritto suo procuratore, giusta il mandato delli 17 giugno 1867, per atto privato debitamente autenticato espone alle signorie vostre:

Che egli nella qualità di erede del fu suo genitore signor Giovanni Battista Masciarelli, sente la necessità di dover rinnuovare per la decorrenza del trentennio, diversi titoli per canoni enfiteutici e rendite perpetue censuali, racchiusi negli atti pubblici stipulati dal notaro Tedeschi li 10, 27 e 28 dicembre 1838 (1) (2) (3) dal notaro Moscone, li 21 dicembre detto anno (4) dal notaro Santoponte, li 29 dicembre anche di quell'anno (5) e sostenuti benanco da sentenza resa dal regio giudice di Celano li 14 gennaio 1839 (6) (7) e dalle scritture private delli 29 dicembre (8) 19 novembre 1838 (9) e 1° dicembre 1839 (10) e finalmente da altri titoli e dal possesso mai interrotto in cui trovasi di esigere.

Che la rinnovazione di cui è oggetto deve effettuarsi in parte dai debitori viventi ed in parte dagli eredi sucessivi ed aventi causa dei medesimi e da coloro come possessori dei fondi enfiteutici o ipotecati, sono tenuti per legge al pagamento dei canoni e delle rendite.

Che dessi non hanno curato la rinnovazione dei titoli e si è nella necessità di doversi compellere giuridicamente.

Che gl'individui da citarsi sono i seguenti, i soli cioè che l'esponente conosce interessati mentre s'ignora il nome e domicilio di moltissimi altri, i quali per diritti di successione medesima sono tenuti.

Segue l'elenco dei debitori che non è opportuno di ripetere perchè domiciliati e residenti in comuni diversi e sotto la giurisdizione di altri pretori. Si trascrivono solo i numeri 119, 120, 121 e 122 così concepiti:

119. Eredi e successivi di Filippo Bifaretti.

120 Eredi di Giustino ed Irene Mena.

121. Eredi di Arcangelo De-Carolis fra cui Pasquale Domenica ed Ascenza De-Carolis, domiciliati in Magliano de Marsi ed altrove.

122. Il comune di Massa d'Alba.

I suddetti individui debbono essere citati innanzi al pretore del mandamento di Avezzano

E riuscendo anzichè difficile quasi impossibile nel breve tratto di tempo che rimane, e sommamente dispendiosa la citazione nei modi ordinari prega perciò l'onorevole tribunale ad autorizzare che la medesima segua per proclami, giusta l'articolo 146 del Codice di procedura civile, indicando qualcuno di coloro da intimarsi in ogni mandamento.

(Segue la menzione dei registri)

(1) Registrati in Celano, n. pr. 703, nel 1838, n. 1, vol. 21, foglio 49, cas. 3, per grana 80 - Tabassi.

(2) Registrato ivi al n. pr. 786, li 29 dicembre 1838, n. 1, vol. 21, foglio 50, cas 4, per grana 80 - Tabassi.

(3) N. pr. 789, registrato ivi 29 dicembre 1838, n. 1, vol. 21, foglio 50, cas 1, per grana 80 - Tabassi.

(4) Registrato ivi n. pr. 758, li 24 dicembre 1838, n. 1, vol. 21, foglio 4. cas 3, per grana 80 - Tabassi.

(5) N. pr. 5, registrato in Avezzano li 2 gennaio 1839, n. 1. vol. 33, fogl. 39, cas. 4, per grana 80 - Spina.

(6) N. pr. 6, registrato a Celano, 9 gennaio 1839, n. 3, vol. 49, foglio 20, cas. 2, per grana 20 - Tabassi.

(7) Registrato nello stesso giorno, ed anno, per grana 20 - Tabassi.

(8) N. pr. 10, registrato ivi 11 gennaio 1839, n. 2, vol. 14, foglio 4. cas. 1, per grana 20 - Tabassi.

(9) N. pr. 62, registrato in Aquila 26 gennaio 1852, n. 2, vol. 60, fogl. 15, cas. 1, per grana 20 - D'Alessandria.

(10) N. pr. 132, registrato in Celano 13 settembre 1839, n. 2, vol. 14, fogl. 39, cas 3, per grana 20 - Tabassi.

Avezzano, 23 dicembre 1868 - Il procuratore firmato - Ernesto Zugaro.

Addì 23 dicembre 1868 in Avezzano.

Noi presidente del tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Letto il soprascritto ricorso e l'articolo 188, del regolamento generale giudiziario, in vigore;

Ordiniamo darsi comunicazione al pubblico Ministero per la sua requisitoria per indi farsene rapporto al tribunale in Camera di Consiglio, nel giorno di domani 24 corrente dal giudice signor La Medica che all'uopo deleghiamo.

Firmato Giuseppe Del Gaudio.

Il pubblico Ministero:

Veduta la dietro scritta domanda e l'articolo 146 del Codice di procedura civile;

Non si oppone purchè la citazione nei modi ordinarii si faccia almeno a sei dei reddenti da intimarsi, e che la citazione per proclami pubblici, oltre dell'inserzione nel giornale degli annunzii giudiziarii della provincia, e nel giornale ufficiale del Regno, ossia per maggior cautela affissa sulla porta esterna del Municipio dei comuni, ove i convenuti sono rispettivamente domiciliati, ed alla porta esterna della pretura dei corrispondenti mandamenti e che tale affissione vi rimanga per lo spazio di cinque giorni.

Avezzano li 23 dicembre 1868.

Pel procuratore del Re

Il giudice, firmato G. Bottino.

Il tribunale civile di Avezzano.

Sulla dimanda del signor Vincenzo Masciarelli di Magliano, colla quale chiede di essere autorizzato di poter fare la notificazione per pubblici proclami a tutti i reddenti coll' alligato elenco.

Udito il rapporto del giudice commissario signor La Medica.

Letto il rapporto soprascritto e la requisitoria del pubblico Ministero.

Poichè la citazione nei modi ordinarii tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa, nelle specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami, e con quelle cautele consigliate dalle circostanze affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie.

Il tribunale autorizza il signor Vincenzo Masciarelli domiciliato e residente in Magliano a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nel succitato elenco, con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire e procedere alla inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia ed in quello ufficiale del Regno.

Ordina del pari che la citazione medesima sia notificata ne'modi ordinarii a'tre segnati reddenti cioè Giacinto Villa di Celano, Giovanni Carosinni e Domenicantonio di Cicco anche di Celano.

E che un esemplare del suddetto giornale della provincia contenente copia di essa citazione fosse per maggior cautela affissa alla porta esterna del Municipio dei comuni ove i convenuti sono respettivamente domiciliati, ed alla porta esterna della pretura dei corrispondenti mandamenti e che tale affissione vi rimanga per lo spazio di cinque giorni.

Fatto e deliberato in Avezzano addì ventiquattro dicembre mille ottocento sessantotto dai signori Giuseppe Del Gaudio presidente - Michele La Medica ed Augusto della Cananea Giudici. Firmati Giuseppe Del Gaudio - M. La Medica estensore, A Della Cananea - Angelo Cristini vice cancelliere aggiunto.

Esatto per diritti di originale lire tre oggi li ventiquattro dicembre mille ottocento sessantotto.

Quietanza n. 2014. Firmato A. Cristini.

L'importo della seguente copia è come rilevasi dalla seguente specifica:

Carta fogli quattro lire 4 40. Scritturazione lire 3 90.

Totale lire otto e centesimi trenta.

Rilasciata la presente copia in Avezzano oggi li ventisei dicembre mille ottocento sessantotto, al procuratore signor Zugaro.

Per copia conforme il cancelliere del tribunale - L. Malaguti.

Visto - Pel procuratore del Re - Il giudice. G. Bottino.

Esatte giusta la specifica lire otto e centesimi trenta oggi li 26 dicembre 1868. Quietanza n. 2015 - A. Cristini vice cancelliere aggiunto.

Io Filippo Micaretti usciere addetto alla pretura del mandamento di Avezzano ove riseggo, ho citato per pubblici proclami tutti gli individui dettagliati nello elenco e dimanda annessa a detta deliberazione, cioè quelli descritti dal n. 119. al n. 122 inclusivamente, e che sono i seguenti:

1. Gaetano e Mariafelicia di Benedetto figli della fu Gemma Biffaretti;

2. Coniugi Carolina Biffaretti e Marco Laurini;

3. Coniugi Anatolio Biffaretti e Filippo Morgante;

4. Coniugi Apollonia Biffaretti e Niccola Vantucci, tutti domiciliati e residenti in Magliano, eredi e successori di Filippo Biffaretti, tranne i mariti che vengono citati per la semplice autorizzazione, i quali in detto n. 119 furono indicati colla qualifica collettiva di eredi e successori di detto Filippo Biffaretti.

5. D. Carlo, D. Giaciato e D. Luisa Mena residente in Magliano.

Tutti eredi e successori di Giustino ed Irene Mena indicati collettivamente con tale qualifica nel numero 120.

6. Pasquale, Domenico, ed Ascenza de Carolis, residenti in Magliano eredi e successori di Arcangelo De Carolis ed indicati con tale qualifica collettivamente nel n. 121.

7. Tutti gli altri eredi successori, ed aventi causa di detto de Carolis Biffaretti e Mena e possessori di fondi enfiteutici o ipotecati descritti nei titoli correlativi ed i cui nomi si ignorano.

8 E finalmente il comune di Massa d'Alba indicato nel n. 122, a comparire innanzi al notaro D. Pietro Orlandi nel suo studio in Avezzano nel giorno dieci febbraio del prossimo anno mille ottocento sessantanove alle ore dieci a. m. onde fornire a loro spese un novello istrumento col quale ognuno di essi, e per la parte che li riguarda riconosca le obbligazioni assunte nei titoli accennati in detto esposto, e con quelli originarii in essi richiamati di corrispondere, cioè all'istante i canoni, rendite e prestazioni ivi descritte, o emergenti dal possesso in cui è l'istante di esigerli.

E qualora non vi adempissero o si rendessero contumaci, li ho citati da ora per allora a comparire innanzi al pretore del mandamento di Avezzano nel giorno di lunedì che ricorrono li ventinove del mese di marzo 1869, alle ore 10 ant. in continuazione, per sentire ordinare che fra un termine discreto ed improrogabile, somministrassero a loro spese il riferito documento di rinnuovazione e recognizione, e nel caso di inadempimento, onde sia disposto che la sentenza da emettersi starà contro di essi, loro eredi e successori ed aventi causa, in luogo del novello documento; e perciò sarà tenuto ciascuno a pagare all'instante la prestazione che deve, mettendosi tanto le spese della rinnuovazione che quelle del giudizio a loro carico, salvo qualunque altro dritto, azione e ragione, specialmente quello della rescissione del contratto pel caso in cui si riconoscesse essersi venduto qualcuno dei fondi enfiteutici o di quelli ipotecati, o per altri giuridici motivi.

Si offre comunicazione in originale ed in copia di tutti i titoli de'quali l'istante vorrà avvalersi.

Copie due del presente atto collazionate e firmate da me usciere le ho consegnate all'instante signor Masciarelli, e per esso al suo procuratore D. Ernesto Zugaro per farle inserire nella gazzetta degli annunzi giudiziarii di Aquila e nel giornale ufficiale del Regno.

L'importo è come nell'originale di lire dodici e cent. quindici (L. 12 15).

Per copia conforme:

Firmato: FILIPPO MICARETTI.

Editto.

Il cancelliere infrascritto, per gli effetti di che nell'art. 955 del codice civile, rende di pubblica ragione che con atto del 30 dicembre 1868, Riccarda del fu Marco Ferrari vedova del fu Vincenzo Fabbrizi, Teresa del fu Marco Ferrari moglie del dott. Lorenzo Salvi, molto reverendo don Gustavo, Leopoldo ed Anna del D. Lorenzo Salvi tutti dimoranti a Vinci, dichiaravano di accettare, conforme accettarono, col benefizio dell'inventario e non altrimenti, la metà dell'eredità della fu Leopolda del fu Vincenzo Dini, vedova in prime nozze del fu Marco Ferrari e moglie in secondi voti a Luigi Micheli, decessa in Cerreto Guidi fino dal sei aprile 1868, è a loro pervenuta col testamento del suo vero giorno.

Empoli, dalla cancelleria della R. pretura.

Li 7 gennaio 1869.

Il cancelliere

4487 Dott. FRANCESCO MORI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi IN FIRENZE.

Seconda denunzia di un libretto di terza serie segnato di n. 134,762, sotto il nome di Corsi Matilde, per la somma di lire 100.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 10 gennaio 1869. 11

Comunità di Dicomano

È aperto il concorso alle due condotte medico-chirurgiche ripristinate con deliberazione del 14 dicembre 1868, a ciascuna delle quali è annesso l'annuo appuntamento di lire milletrecento, con gli obblighi resultanti dal relativo quaderno che trovasi ostensibile a chiunque nella segreteria comunale, fra i quali si distingono i seguenti:

1° Tutta cura gratuita ai miserabili del comune, ed osservanza riguardo agli altri della tariffa stabilita dal municipio. 2° Tener cavalcatura a proprie spese. 3° Non assentarsi dal comune senza permesso del sindaco. 4° Prestarsi gratuitamente a quanto può occorrere per l'arruolamento militare, pel servizio pubblico sanitario, e per quello dello stato civile. 5° Patto reciproco, in caso di renunzia o di licenziamento, di preventiva disdetta di mesi due. 6° Ciascun titolare dovrà esser fornito di un armamento chirurgico per la medicatura ordinaria e per le operazioni di ostetricia e siringatura. 7° Residenza nel capoluogo. 8° Avvicendamento sussidiario fra i due titolari nei casi di assenza o impedimento di uno di essi.

Coloro pertanto che volessero concorrere alle predette condotte sono invitati di far pervenire a questo municipio non più tardi di giorni venti dall'inserzione del presente in questo periodico, franche di posta e nelle forme legali, le loro istanze corredate dei rispettivi documenti comprese le fedi di moralità e di nascita.

Il Segretario comunale GIUS. AMALFITANO. 21 *Il ff. di Sindaco* AVV. PAOLO BAZZI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.